IMAGES FOR SOUNDS
Artist Covers for Music Records

Rita Ackermann, Josef Albers, Kai Althoff, Andreco, Tauba Auerbach, Irma Blank, Sylvano Bussotti, Francesco Clemente, David Kennedy Cutler, Nathalie Du Pasquier, Matteo Fato, Reverend Howard Finster, Urs Fischer, Luigi Ghirri, Piero Golia, Delia Gonzalez, Keith Haring, Mike Kelley, Emma Kohlmann, Barbara Kruger, Sol LeWitt, Emiliano Maggi, Lucy McKenzie, Birgit Megerle, Bruno Munari, Magdalo Mussio, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Raymond Pettibon, Michelangelo Pistoletto, Cloti Ricciardi, Cinzia Ruggeri, Mario Schifano, Edith Schloss, Lorenzo Scotto di Luzio, Cindy Sherman, Michael Snow, Wolfgang Tillmans, Cy Twombly, Nico Vascellari, Luigi Veronesi, Andro Wekua, Christopher Wool

IMAGES FOR SOUNDS: Artist Covers for Music Records è la prima mostra a Villa Lontana che mette insieme in un unico spazio oltre 140 dischi dagli anni ’50 ad oggi con copertine d’artista espressamente ideate per dare immagini ai suoni. La mostra considera collaborazioni tra artisti visivi e musicisti, giocando sulla dualità tra il materiale visivo e quello sonoro, focalizzandosi non su dischi d’artista ma copertine d’artista per progetti musicali diversi: progetti casuali o vere e proprie soluzioni per intere collane discografiche.

La parte centrale della mostra presenta l’estesa collezione di dischi di Giuseppe Garrera, musicologo, storico dell’arte e collezionista, includendo più di 100 dischi e copertine d’artista realizzate da Irma Blank, Francesco Clemente, Luigi Ghirri, Keith Haring, Sol LeWitt, Bruno Munari, Magdalo Mussio, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Cloti Ricciardi, Mario Schifano, Edith Schloss, Cy Twombly e Luigi Veronesi. Questa sezione della mostra traccia una storia editoriale italiana dagli anni ’50 agli anni ’90 della copertina d’artista per il disco tentando un primo censimento in assenza ancora di repertori discografici e bibliografici sull’argomento, sottolineando la relazione o esperienza visiva e musicale dell’oggetto disco. Si va dalle copertine ideate da Bruno Munari per La Ricordi e La Voce del Padrone, a quelle di Luigi Ghirri per la RCA Seal Gold, passando per soluzioni originali, ed ognuna legata ad un’urgenza espressiva diversa: Michelangelo Pistoletto che realizza una superficie a specchio per Enrico Rava, Giulio Paolini che crea un vortice d’ordine supremo per un disco di Giorgio Gaslini, Cy Twombly che invece realizza una sismografia emozionale per il canto dell’amico Lucio Amelio, e poi Mario Schifano, Irma Blank, Sol LeWitt, Edith Schloss e così via.

L’idea di ”collezione” rimane centrale allo sviluppo curatoriale di Villa Lontana ospitando per la prima volta un’altra collezione, e quindi un altro archivio, di immagini e suoni che permettono una lettura diversa ad un argomento più volte affrontato in passato – ma in chiave diversa. Nel 1977 al Fort Worth Art Museum in Texas ha inaugurato l’iconica mostra *The Record As Artwork: From Futurism to Conceptual Art* presentando per la prima volta al pubblico americano la collezione di dischi d’artista di Germano Celant. Dagli anni ’60 il disco ha trovato il suo posto nel mondo dell’arte accanto a medium quali il video, il telegramma, la fotografia, il libro ed il film come nuovo strumento di espressione. Da una parte il disco isola una componente dell’opera - il suono - mentre dall’altra accresce gli strumenti linguistici disponibili per svilupparne il suo elemento visivo. Questa tendenza affonda le sue radici nei primi quindici anni del secolo scorso, quando i futuristi italiani e

russi iniziarono a trasformare la lingua in uno strumento scritto e orale più espressivo e attivo, enfatizzando suoni forti e aspri e presentando le loro creazioni innovative anche a livello visivo.

Nella mostra *IMAGES FOR SOUNDS: Artist Covers for Music Records* sono esposte collaborazioni che nascono dagli studi e dalle passioni di musicologia e dall'incontro con pezzi sonori che possiedono anche virtù visive. Qui il disco, il diletto dell'ascolto e della riproducibilità dell'invisibile sonoro, assume una doppia identità d'immagine e suoni: appartiene all'ascolto e, allo stesso tempo, entra a far parte di un viaggio visivo. In un caso o nell'altro (musicista o artista che sia) diviene operazione, come direbbe Goethe "introdotta dall'agire di esseri soprannaturali".

Nel corso dell'esposizione ci saranno due approfondimenti: un omaggio a Sylvano Bussotti, da poco scomparso, con in mostra alcune delle sue più estreme e geniali copertine per le proprie partiture musicali – sempre provenienti dalla collezione di Giuseppe Garrera e molte presentate al pubblico per la prima volta. L'altro approfondimento è dedicato a collaborazioni internazionali e spesso più contemporanee, includendo copertine d'artista realizzate da Rita Ackermann, Josef Albers, Kai Althoff, Andreco, Tauba Auerbach, David Kennedy Cutler, Nathalie Du Pasquier, Matteo Fato, Reverend Howard Finster, Urs Fischer, Piero Golia, Delia Gonzalez, Mike Kelley, Emma Kohlmann, Barbara Kruger, Emiliano Maggi, Lucy McKenzie, Birgit Megerle, Luigi Ontani, Raymond Pettibon, Cinzia Ruggeri, Lorenzo Scotto di Luzio, Cindy Sherman, Michael Snow, Wolfgang Tillmans, Nico Vascellari, Andro Wekua, Christopher Wool. Questa sezione sarà in continua evoluzione durante tutta la durata della mostra, presentando al pubblico sistematicamente dischi diversi – spesso provenienti dalle collezioni e archivi degli artisti stessi o dalle rispettive etichette discografiche. I contenuti musicali dei dischi esposti saranno la colonna sonora della mostra, un soundtrack in continua evoluzione e scelto di volta in volta dal pubblico che su richiesta potrà ascoltarne i contenuti ed indagare nello spazio le traduzioni visive di immagini per suoni, spaziando da composizioni di musica classica, a musiche popolari, a suoni sperimentali di musica elettronica, a tracce techno.

A cura di Vittoria Bonifati
Un ringraziamento speciale a Giuseppe Garrera